Anno XXVII — Giovedì 4 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 105

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

STRASCICHI DELLE FESTE

Il periodo festivo si è definitivamente chiuso con la giornata di riposo e di svago, presasi dagli operai il primo maggio.

Noi abbiamo parecchie volte ripetuto che in Italia si fanno generalmente troppe feste, e che sarebbe molto bene che per qualche anno si mettessero in bando esposizioni, concorsi, congressi e tante altre belle cose, con le quali si annoia il pubblico inducendolo per soprammercato a spendere molto malamente i suoi denari.

E' poi una anomalia che in un paese dove continuamente si piange la miseria, si vadano cercando col lanternino le occasioni per far baldoria.

Tutte le regole però hanno le loro eccezioni, e crediamo che in una circostanza tanto speciale, che ricorre ogni 25 anni, non hanno commesso nessuna cattiva azione coloro che a proprie spese hanno voluto rompere la monotonia della vita romana e napoletana, anche per far lieta accoglienza agli ospiti imperiali della Germania.

E a proposito di questi ospiti saremmo quasi tentati di fare un po' di storia, tanto per provare a certi ragliatori che l'attuale impero germanico nulla ha che fare coll'antico santo romano impero degli Asburgo, del quale è erede legittima l'odierna Austria, che fu tanto nefasto alla libertà e all'indipendenza italiana.

Per non tediare troppo i lettori ci accontenteremo di dire che l'Italia deve un pochino il suo quasi completamento dell'Unità alla vittoria delle armi della moderna Germania, e che nel 1859 fu proprio la Prussia che impedì che l'ex confederazione germanica accorresse in aiuto dell'Austria subito in principio della guerra.

Diremo ancora che uno dei primi e grandi fattori dell'alleanza italo germanica fu proprio Giuseppe Mazzini, il quale mantenendosi pur sempre fermo nei suoi ideali repubblicani, non dimenticava mai i veri interessi d'Italia, astrazione fatta da qualunque partito.

Che le feste di Roma siano state uno spino negli occhi per i francesi lo comprendiamo benissimo: ma essi hanno avuto il torto di dar troppo a vedere la loro stizza, perchè avrebbero dovuto comprendere che l'Italia era affatto aliena dal voler recar sfregio alla Francia.

L'alleanza italo-germanica è perfettamente naturale, essendo basata su reciproci interessi e trovandosi difficilmente un punto nel quale i due Stati possano essere in antagonismo.

Ma fra la Germania e la Francia v'esistono divergenze incormontabili: l'Alsazia-Lorena e Sedan, che riesce ancora più ostico per l'orgoglio francese.

Questo fatale dissidio si può deplorarlo fin che si vuole — cercare, se si può, d'attenuarlo; ma, sarebbe stolta politica da parte dell'Italia, l'inimicarsi la Germania.

Si è pure gridato contro i cittadini romani perchè hanno applaudito al Re e all'imperatore, quasichè la riacquistata libertà imponesse la scortesia!

Naturalmente che è da biasimarsi la questura di Roma che mise agli arresti senza alcun plausibile motivo parecchi cittadini; ma la mala organizzazione, che permette l'arbitrio, delle nostre questure, non devesi confondere con l'importantissimo avvenimento della visita imperiale a Roma.

I romani hanno applaudito in questi giorni al Re e all'imperatore, che rappresentano i due fatti più grandi dell'epoca nostra: l'unità italiana e l'unità germanica; ma nel 1849 hanno saputo gagliardamente resistere all'esercito della repubblica francese, che si faceva sostenitrice del più ibrido dei poteri umani.

Le feste di Roma, Napoli e Spezia sono finite e i pudibondi occhi dei *terrrribili* repubblicani moderni, socialisti, anarchici o che diavolo che siano, non spergeranno più «un rio d'acerbe lacrime» leggendo i telegrammi che annunziavano il giubilo della vile marmaglia.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati.
Seduta del giorno 3 maggio

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.10.

La seduta comincia con una interrogazione di Agnini sul comportamento delle autorità nel Basso Bolognese.

Giolitti risponde che l'autorità non interviene per altro che per tutelare la libertà del lavoro.

L'autorità di pubblica sicurezza poi è responsabile, quando chiama l'intervento della forza pubblica, cioè l'esercito, per tutelare appunto quella libertà; è ammesso lo sciopero, ma è anche ammesso il diritto al lavoro e questo diritto il Governo ha dovere di far rispettare.

Agnini risponde con molta violenza dicendo che il comportamento del governo, non è degno di un governo civile. Dice che il governo adopera l'esercito in pro' degli sfruttatori.

Zanardelli vuol interrompere l'oratore, e lo richiama all'ordine.

Agnini risponde che se per dire la verità bisogna eccedere egli eccederà.

Giolitti difende la questura.

Il ministro riconosce però che il salario dei lavoratori è in alcuni luoghi inadeguato alla durezza del lavoro, ma non crede che si possa riuscire a elevarne la misura con la violenza.

Agnini: — Solita fraseologia!

Giolitti: — Ho diritto di dire la mia opinione.

Agnini: — E io ho diritto di dire quanto penso.

Giolitti: — Padronissimo.

Agnini chiede di parlare per fatto personale.

Il Presidente non gliene dà facoltà, perchè il regolamento non dà diritto di replicare e nella risposta del presidente del Consiglio non c'è ragione di fatto personale.

Agnini protesta.

Zanardelli: — Ella non ha diritto di parlare. Prego gli stenografi di non scrivere le parole di Agnini.

Grimaldi presenta quindi i seguenti progetti:

1° condono delle penali sovratasse di contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari, sulla ricchezza mobile, sui fabbricati ed altre. E' dichiarato urgente.

2° Convalidazione del regio decreto 26 aprile 1893 portante modificazioni alla tariffa dei dazi doganali ed al relativo repertorio rispetto al trattamento daziario delle monete di rame e di bronzo.

3° Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro, di bollo e di manomorta e sui contratti di borsa e altri riflettenti interessi locali; — nonchè maggiori spese compensate da economie.

La Camera comincia poi la discussione del conto generale consuntivo dell'esercizio 1891-92.

Levasi la seduta alle 6 pom.

Fra Rosano e De Martino

Fra il sotto-segretario agli interni, on. Rosano, e il deputato De Martino è accaduto ieri un forte diverbio entro l'aula parlamentare. Pare che ne seguirà un duello.

IL RE D'ITALIA
e il principio monarchico

Giustamente fu osservato da giornali tedeschi, nel riferire le feste di Roma e di Napoli, che il principio monarchico dev'essere grato a Re Umberto perchè egli ha contribuito e contribuisce potentemente a risollevarlo nell'affetto dei popoli e a circondarlo di nuovo prestigio.

I principi convenuti in Roma possono tornare alle loro Corti con questa idea, che un parte degli applausi fatti al Re tocca al principio che egli rappresenta e alla Corona regale che egli cinge; e di questa parte, anche alle corone loro giunge un riflesso. Dovranno dire dentro di sè: la Monarchia italiana rende un servigio segnalato a tutte le Corone....!

Nell'omaggio dei monarchi d'Europa ai Sovrani d'Italia, c'entra dunque anche la riconoscenza che essi sentono di dovere a chi procede sicuro per la via difficile della trasformazione democratica.

Ed è giusto ricordare come iniziatore di questa nuova forma di Monarchia, come ispiratore della nuova vita cui essa si atteggia, Vittorio Emanuele. Egli e il figlio Umberto si sono fatti campioni d'un rinnovellamento della Monarchia che permette a questa istituzione di presentarsi come la più tranquilla e la più efficace per il benessere e per la pace dei popoli, e di essere sostenuta dagli animi i più liberali.

Forse a nessun'altra festa di famiglia sovrana, fra tutte quelle che regnano in Europa, si sarebbero veduti radunati intorno a una coppia regale tanti Principi quanti se ne sono veduti in Roma.

Questa unanimità è dovuta al modo con cui nell'Europa moderna i Re d'Italia rappresentano l'idea della monarchia.

Si potrebbe dire che altri Monarchi o rappresentanti di Monarchie sono venuti in Italia quasi a raccogliere per le loro Corone, col contatto dei Reali d'Italia, un po' di quella popolarità che tanto giustamente li circonda.

Il matrimonio morganatico del duca di York

Londra, 2. I giornali del pomeriggio pubblicano una notizia che ha prodotto grandissima impressione.

Assicurasi che il duca di York, presunto erede della corona d'Inghilterra, e che si annunziò fidanzato alla principessa May di Teck, siasi di recente unito segretamente in matrimonio colla figlia di un ufficiale navale inglese di stazione a Malta.

Aggiungesi che la precipitata partenza del duca pel suo recente viaggio insieme alla madre non sia estranea a tale fatto.

NOZZE D'ORO

Il principe e la principessa di Joinville celebrarono il primo maggio le loro nozze d'oro a Chantilly, circondati da 18 membri della famiglia d'Orleans.

Il principe di Joinville è uno dei figli dell'ex re Luigi Filippo.

Il progetto militare
al Reichstag germanico

Ieri il Reichstag discusse in terza lettura il progetto militare.

Dopo un discorso del relatore Groeber, prende la parola il gran-cancelliere Caprivi.

Caprivi dice che trattasi dell'onore, dell'esistenza e dell'avvenire della Germania; I governi confederati adopreranno tutti i mezzi costituzionali per far votare il progetto. Se il Reichstag lo respingerà, la situazione politica peggiorerà.

Lo stesso principe di Bismarck, la cui abilità diplomatica è unica ai tempi nostri, dichiarò assolutamente necessario l'aumento effettivo dell'esercito. In caso di guerra vogliamo essere vincitori. Bisogna preoccuparci della sorte che toccherebbe alle provincie della frontiera in caso di guerra infelice. La nazione tedesca vorrà certo proteggere l'Alsazia e la Lorena.

Caprivi dichiara che il governo è primo ad accettare la proposta conciliativa presentata da Huene. Chiede al Reichstag di accettarla onde assicurare la pace europea e provvedere all'onore e all'autorità della Germania.

Huene difende la sua proposta che di fronte al progetto del governo significa riduzione permanente dell'effettivo in tempo di pace di 13,800 uomini. Il numero delle reclute verrebbe ridotto permanentemente di 6500 uomini e transitoriamente di 11,000 risultando un'economia di nove milioni di marchi per sempre e quattro milioni pel primo anno.

Queste riduzioni di spese potrebbero aumentarsi negli anni successivi.

Infine la proposta di Huene reca considerevoli economie sulle spese da farsi una volta sola.

La discussione viene poi rimessa ad altra seduta.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI
PER LE SIGNORE.

No, no.

Una signorina mi scrive: *vorrei dei versi di Gingillino.....* Ed io sono dolentissimo di dover dir no — molto rigidamente. Gli è che non sono capace di buttar giù un verso, uno solo, neppure a *volerlo*, per forza..... La vecchia madre natura non m'è stata generosa d'estro e fantasia, e che posso fare?.... Voi signorina mi chiedete dei versi.... e sapete? Quella firma: *signorina* mi ha fatto ricordare una gentilissima poesia per album, dedicata a una *soavissima...* Volete la penultima quartina?

> Allor si destini d'amore io fui legato
> alla tua vita, signorina mia,
> da dolci sogni sempre trasportato;
> e son legato ancor, nè fuggo via....

Io e i versi.

Avvolto in un vestaglione rosso, e sprofondato in una civettuola poltroncina, fissavo quattro adorabili giovinette, in piedi, attorno a me. *E' forse un sogno?....* mi chiede in questo punto un collega, guardandomi in aria canzonatoria. No, signore — non è un sogno. — Ero, realmente, attorniato da angeli. E' belli: tre quasi bruni, uno, tutto biondo. N'ero incantato: giravo gli occhi da un profilo a l'altro, con ammirazione. Non pensate male di me, signorine. Ma mettetevi per un istante ne' miei panni.

Una, la più giovane, esile, bianca e bionda, come la Lina di Fusinato; un'altra rosea, e dai dolci occhi di Maria Antonietta; la terza, angelica come la Pia; l'ultima, bruna e fiera, con una testa che ricordava quelle magnifiche dell'eterna Roma. Io, Gingillino, piccolo

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

Un nuovo insulto di tosse secca, insistente avea preso il povero Gigi: la notte era trascorsa tutta insonne: prima un calore urente l'avea martoriato, poi ricomparvero i consueti sudori copiosi, che lo infiacchivano, lo andavano distruggendo. Appena riadagiata la testa sul capezzale, per rifarsi, riprender fiato, fidente che un breve riposo scendesse a ridargli vigore, il respiro era tornato affannoso, corto.... que' suoi polmoni mezzi consunti non potevano quasi sollevarsi, funzionare. Accasciato nel morale per tante e sì lunghe pene, rivoltosi alla moglie, la Vittorina, che gli era accanto;

— Quando vorranno finire questi martiri! quando potrò finalmente sentirmi guarito! avea detto. — La buona stagione è tornata sulla quale contava con tanta fiducia, come mi facevate sperare.... ma, io non sento di aver guadagnato un qualsiasi miglioramento.

— La buona stagione è cominciata solo da cinque, sei dì; osservava Vittorina: — non pretendere, che il giro di pochi giorni possa dar dei vantaggi, che solo il tempo maturerà adagio, adagio.

— Vantaggi!! da più notti non dormo più: la tosse s'è fatta ostinata: questi sudori mi affievoliscono, in luogo di migliorarmi: replicava Gigi — tutti i rimedi, tutte le cure adoperate fin qui non approdarono a nulla; quasi, quasi debbo confessare che mi han peggiorato.

— Oh non dirlo! la bronchite fu ormai vinta: tutte queste conseguenze, che ne son rimaste scompariranno; non dubitarne..... il dottore me n'ha assicurata anche ier sera.

— Non me lo rammentar il dottore... solo a ricordarlo sento aggravarsi i miei mali, — esclamò torvo il marito.

— Eppure ha tanta premura, tanto interessamento al tuo bene; ti prodiga tante cure assidue, tenta ogni mezzo per trarti da questo stato di tormenti.

— Quanta esagerazione nelle tue parole! Egli non adempie che il suo dovere. Ma.... tu lo vedi con troppa benevolenza Vittorina il dottore... egli ti guarda con occhi così appassionati...

Poi scattando con ira gelosa e con precipitazione:

— Io... io l'odio mortalmente.... Già devo averlo indovinato che non so, nè posso tollerarlo più. Se desidero guarire al più presto non è che per vietargli di riporre più il piede in casa mia.

Impallidita, confusa, ma pronta rispose Vittorina:

— Questi tuoi astii non hanno alcun fondamento. Non posso dirle che fantasie imperdonabili.... L'interessamento per sanarti lo fa vigile, premuroso.... certo vi si aggiungerà un sentimento di particolare amicizia pella nostra famiglia; era intimo di casa ancor prima che ti conoscessi.

— L'interessamento l'ha per te.... credi che io non vegga, che non indovini?.. Stimi, che anche, se malato, condannato a vivere quasi tutto il dì in questo letto, non annoti le due lunghe conversazioni prima di uscire di questa casa? Ieri perchè s'è intrattenuto così a lungo?...

— Era aperta la porta che da nell'ultimo stanzino, dove tengo i miei pochi vasi di fiori: volle entrarvi e vederli....

— Ma parlavate sommessi in quel frattempo... Tu mi inganni, Vittorina. Egli abusa, violando ogni dovere, calpestando quello stesso carattere rispettabile, che gli ha aperti i battenti della mia casa. Sì l'odio... l'odio mortalmente.

— Non s'è detto nulla; s'era parlato di te, uscendo di qua'; poi esaminò quelle poche pianticine che sono la mia sola delizia... Eccoti spiegato il silenzio, e le rare frasi scambiate.

— Non proseguire... lo voglio... Egli è un'infame... Io l'odio mortalmente te lo ripeto.

Quel repentino scoppio d'ira l'avea infocato: sulle guancie macilente comparve un improvviso rossore imporporandogliele: poi in breve ora scomparso di nuovo, tornando ancor più pallido, più incadaverito di prima. Al malore fisico già avanzato in uno stadio irrimediabile, s'aggiungevano quelle terribili pene morali: era riuscito a padroneggiarle fin in quell'ultimo momento, poi soprafatto dallo sconforto s'era lasciato vincere, e, rotto l'angustioso silenzio, avea parlato anche troppo.

Ne seguì una lunga taciturnità: l'immobilità dispettosa, in cui dopo volontario ristette, l'esaurimento delle poche forze nel breve concitato colloquio, forse la soddisfazione d'aver finalmente parlato, terminarono dopo breve tempo coll'assopirlo.

Vittorina s'era assisa macchinalmente sulla prima seranna ma lungi da quel letto di dolore. I suoi occhi attoniti giravano inconsci senza saper dove posarsi; nella mente un confuso affastellarsi di pensieri, di ricordi, ne aumentavano lo stato di stupefazione. Lo sgomento dell'animo, il dolore del cuore erano immensi... perchè la coscienza ad ogni tratto alzava imperiosa la sua voce, e la coscienza le dicea, che i suoi affetti non erano senza macchia.... Avrebbe voluto non esser più là, così relegata, così immobile su quella seggiola; avrebbe desiderato muoversi, sentir almeno se l'aria libera le accordasse di sollevar l'animo inquieto per l'improvvise accuse, per la rivelazione ricevuta, se non altro per respirare. Invocava le lagrime: esse forse le avrebbero messa un po' di quiete... anche i palpiti del cuore si sarebbero calmati, e i sospiri repressi strozzati per forza di volere smaniti....

(Continua)

diavolo rosso, ero senza parole. E quelle quattro bellissime si pigliavano gioco di me con un piacere vivissimo. Per vendicarmi, *rubai* all'album, d'una di esse un sonetto. *Tutto ritorna......* con gran d'sperazione della bella sorridente faccia bianca.

Tornano l'erbe e i fiori in primavera
E le farfalle da le alucce d'or,
Torna splendido il dì dopo la sera,
Torna al suo nido l'augelletto ancor.

Torna il bel sole, dopo la tempesta,
Torna la calma nel turbato mar.
E dopo il lutto, torna ognor la festa
La quiete succede al vaneggiar.

Tutto ritorna: i fiori, le farfalle
L'erbette olenti, ed il rosato albor,
L'augel, il sol, sulla spianata valle

La calma al core, e la bonaccia al mar.
Ma se un sogno d'amor tarpate ha l'ale,
È scritto in Cielo, che non puó tornar.

—

Ghiribizzi agro-dolci.

Le donne nell'epoca della galanteria che tanto valse a dar lustro ad esse e ad addolcire i feroci costumi di quella età feroce, furono quanto vi ha di più nobile nella umana natura; la generosità, la bravura, le virtù pubbliche, l'umanità.

Esse si inalzarono all'altezza dei sentimenti che ispirarono. La loro dolcezza si maritava al coraggio. La loro sensibilità si congiungeva con un nobile orgoglio, e così originossi la gentilezze dei costumi, la pietà e il punto d'onore Furono religione e amore, onestà e coraggio, valore e libertà.

L'uomo soltanto per la donna esce dallo stato animale, ed entra in quello dell'umanità.

Essa è l'antitesi armonica della specie, la forza e la dolcezza; la potenza della volontà e la delicatezza del sentimento; il bisogno imperioso di agire e il tranquillo spirito delle monotone occupazione domestiche; il gusto delle cose generali e la cura dei particolari e dei dettagli.

Aristotele chiamò la donna un uomo incompleto e l'uomo un bruto perfezionabile.

—

Quello che dice il baronetto.

Sono belle labbra quelle che hanno un colore rosso non troppo acceso. Il troppo rosso nuoce alla bellezza delle labbra. Ma non fate come alcune che s'insudiciano le labbra per avvivarle. Pensate che c'è il corallo (solo termine di paragone labiale) rosso, ma c'è anche quello rosa tenero, e non è detto che non sia bello ancor questo. E che dire (ahimè; mi duole o signore, svelare certe piccole arti, ma la verità anzitutto) che dire di certe signore, che al momento di entrare in un salone si mordono le labbra per richiamare ad esse il sangue, e colorarle di un bel rosso corallino! Prima di tutto la colorazione così ottenuta dura pochissimo e poi queste morsicature dispongono le belle ad essere soggette a mille inconvenienti, si screpolano, ed allora è peggio. Abbiate cura delle vostre labbra in questo senso: che è inopportuno e dannoso ridere troppo, ridere sempre; si facilita la formazione attorno alle labbra di certe rughe che invisibili fino a' trent'anni, diventano micidiali dopo quell'età.

—

Posta aperta.

Ciclamino. Città. Grazie del vostro biglietto. Non ho alcuna intenzione di offendervi. Del resto se ci avete un po' di nero con me, ditemelo francamente. Il perchè del mio dispiacere non posso dirvelo; *nè ve lo dirò mai.*

Amicizia. Tanti saluti. Salutami Bologna.

Dott. Ibrido. Qui in direzione, si sta tagliandole i panni addosso. Non si capisce, come non si sia presentato alcun difensore. Si vergogni, cattivo.

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MAGGIO 4. Ore 8 ant. Termometro 14.8
Minima aperto notte 8.2 Barometro 753
Stato atmosferico: Sereno
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 20.6 Minima 13.3
Media 16.26 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

4 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,39	Leva ore	11.55 p.
Passa al meridiano	11.53.25	Tramonta	6.9 a.
Tramonta	7.7	Età giorni	18.9

Il nostro arcivescovo diverrà o no patriarca di Venezia?

La *Difesa* (giornale clericale di Venezia) scrive: « Si ha argomento da ritenere che il Santo Padre, a prova della sua sollecitudine per questa Sede Patriarcale abbia posto la mira sopra l'ottimo mons. Giuseppe Sarto vescovo di Mantova »

Conferenza

Domani sera alle 8.30 il cav. Carlo Magnico terrà alla « Società degli impiegati, una conferenza sul tema *Conciliazione.*

—

Siamo certi d'interpretare il desiderio di parecchi soci pregando l'egregio cav. Magnico a voler protrarre di qualche giorno la conferenza stante le recite della compagnia Ferravilla, che tanto raramente apparisce sulle scene dei nostri teatri.

Il legato Antonio Caccia al Comune di Trieste

La Delegazione municipale di Trieste prese atto della comunicazione fatta dalla Luogotenenza in data 17 aprile p. d. circa al legato disposto dal benemerito sig. Antonio Caccia, a favore del Comune, con ciò però che sieno compresi nel legato a favore del Comune anche i quadri e gli oggetti di arte esistenti nella villa di Trieste e dei quali non fu rinvenuta la specifica indicata nel testamento; decise poi di soprassedere fino a ventilazione compiuta circa le onoranze da tributarsi al donante.

La lotteria Italo-Americana

Premio di 200 lire: 1,814,269 — 2,007,422 — 881,044 — 2,071 365 — 1,914.669 — 2,426,983 — 131,617 — 1,011,665 — 3,232,267 — 271,607.

Premio di 150 lire: 2,337,307 — 2,251,089 — 1,812,102 — 308,910 — 142.354 — 2,422,391 — 1,134,005 — 1,072,712 — 74,664 — 669.190 — 806,801 — 2,345,918 — 1,827,475 — 583.527 — 2,021,914 — 2,086,800 — 2,598,971 — 64,432 — 3,218,483 — 1,309,678.

Premio di 100 lire: 3,215,204 — 292,295 — 9,988 — 2,758,341 — 3,170,939 — 2,901,081 — 2,695,946 — 1,651,282 — 851,242 — 518,975 — 906,746 — 2,084,371 — 664,228 1,289,663 — 2,277,914 — 56 995 — 119,452 — 2,106,669 — 3,147,209 — 936,801 — 2,852,094 — 1,166,546 — 1,334,926 — 2,491,460 — 2,406,362.

Premio di 50 lire: 149 3,113,778 — 1,498,000 — 469 — 2,255,000 — 722 — 180,000 — 910 — 3,001,000 — 329 — 2,177,000 — 251 — 493,000 — 484 — 25,000 — 364 — 2,734,000 — 705 — 1,932,000 — 621 — 1,899,000 262 — 1,686,000 — 635 — 2,905,000 — 375 2,183,000 — 404 — 1,110,000 — 778 564,000 — 86 — 27 — 10,000 — 399 — 596,000 — 619 — 2,232,000 — 706 — 32,000 — 346 — 1,865,000 — 584 — 3,050,000 — 273 — 111,000 — 418 — 626,000 — 703 — 1,418,000 — 262 — 559,000 — 339 — 3,239,000 — 736 — 2,688,000 — 389 — 2,247,000 — 281 — 2,296,000 — 778 — 1,290,000 — 908 — 1,647,000 — 362 — 733,000 — 673 — 238,000 — 955 — 2,877,000 — 348 — 1,559,000 — 173 — 209,000 — 935 — 958,000 — 61 — 2,976,000 — 862 — 2,004,000 — 44 — 2,296,000 — 182 — 943 — 590 — 8,431,843 — 222 — 2,556,000 — 843 — 3,661,000 — 52 — 504,000 — 827 — 2,349,000 — 783 — 593,000 — 56 — 2,189,000 — 75 — 148,000 — 62 — 813,000 — 493 — 1,049,000 — 196 — 2,633,000 — 472 — 798,000 — 912 — 3,043,000 — 289 — 192,000 — 397 — 1,618,008 — 554 — 717,000 — 278 — 1,306,000 — 48 — 2,298,000 — 368 — 596,000 — 724 — 747,000 — 1,358,000 — 496 — 664,000 — 8 — 7,000 — 852 — 1,136,000 — 405 — 1,089,000 — 687 — 1,462,000 — 2,972,000 — 897 — 46,000 — 450 — 1,907,000 — 199 — 1,224,000 — 180 — 1,214,000 — 843 — 361 — 3,014,000 — 23 — 956,000 — 229 — 2,227,009 — 912 — 1,522,000 — 75 — 1,807,000 — 706 — 867,000 — 738 — 331,000 — 493 — 1,304,000 — 720 — 2,293,000 — 38 — 3,062,000 — 424 — 781,000 — 534 — 2,325,000 256 — 2,289,000 — 767 — 1,066,000 — 185 — 2,940,000 — 794 — 3,009,000 — 924 — 2,643,000 — 908 — 504,000 — 306 — 7,000 — 693 — 3,081,000 — 692 — 13,000 — 358 — 2,324,000 — 85 — 3,170,000 — 909 — 1,185,000 42 — 139,000 — 898 — 3,211,000 — 735 — 2,928,000 — 502 — 2,120,000 — 582 — 48,000 — 141 — 894,000 855 — 282,000 — 637 — 1,158,000 — 263 — 1,365,000 — 209 — 2,851,000 — 173 — 1,216,000 — 437 — 1,732,000 — 532.

CAMERA DI COMMERCIO

Frodi commerciali all'estero. — La Camera ha ricevuto informazioni da Costantinopoli su una persona colà dimorante, la quale, qualificandosi agente di una società francese, tenta con ripetute offerte di avviare relazioni d'affari in Italia, con promesse d'impieghi e di lucri.

E' persona alla quale non deve prestarsi alcuna fiducia. Precise informazioni può dare la Camera a coloro che avessero interesse di conoscerle.

Esposizione italiana a Zurigo. — Il termine per la presentazione delle domande di spazio alla Mostra campionaria italiana in Zurigo fu prorogato a tutto il 6 maggio corr.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Pozzuolo del Friuli

Collettore Bierti Francesco: Petri prof. Luigi lire 3, Coltrini ab. Giovanni l. 3, Palma Antonio l. 3, Carnelutti dott. Giovanni l. 3, Bierti Francesco l. 3, Masotti nob. Antonio l. 3, Masotti-Venerio nob. Francesco l. 5, Trento-Seravalle Giulia l. 2, Lombardini Enrico l. 2, Nardone Giacomo l. 2, Berti Gaetano l. 1, Missana Rinaldo l. 1, Cossio Lorenzo l. 1, Menazzi Giuseppe cent. 50, Feruglio Angelo c. 50, Jacuzzi Pietro c. 50, Bearzi G. B., c. 50, Valter-Perini Rosa l. 1, Operai e scolari l. 8.60.
Totale lire 43.60

—

Comune di Pagnacco

Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari n. 85 a c. 5 lire 4.25
Cat. 27.a: Quota libera: Canciani Enrico l. 2, Toso Angelo c. 50, Altri quattro offerenti lire 1.20 lire 1.20
Totale lire 7.95

—

Comune di Codroipo

Cat. 27.a: Battistoni Luigi lire 1, Anna Fabris l. 1.50, Missoni Giovanna l. 1.50, Battistoni Pia cent. 50, Rocca Angela l. 1.50, Miotti Italia l. 1, Benuzzi Ballico Lavinia l. 1, Benuzzi Zelmira l. 1, Dimpra Ballico l. 1, Gioacchini Francesco l. 1 lire 11.—
Raccoglitore Gioacchini Francesco
Cat. 11.a: Masnini Angelo lire 2.—
Cat. 8.a: de Pauli Pietro l. 1, Pietro Pascuttini l. 10, Polano Antonio l. 1, Bainella e Garlatti l. 1, Pitacco e Volpe l. 1, Paschera Andrea l. 1, Tommasini Domenico l. 1, Peressini e Mozzoni l. 1, Zuccaro fratelli l. 1, Agostinis Italico l. 1, Sambuco Ottavio l. 1, Giusti E. l. 2, Savoia Giuseppe l. 1, Miorini Vincenzo l. a, Bramolini Gabriello l. 1, Toffoli Girolamo l. 1, Mazzarini Carlo l. 1, Ballico G. B. l. 1, Cozzi famiglia l. 1, Pittari Odorico l. 1, Ciani dott. Luciano l. 1, Borsatti Luigi l. 1, lire 32.—
Cat. 3.a: Angioleri Carlo l. 5, Altri n. 3 a c. 10 c. 30 lire 5.30
Cat. 2.a: N. 280 a c. 5 lire 14.—
Raccoglitore delle firme Gioacchini Francesco
Cat. 1.a: N. 104 a c. 5 l. 5.70, n. 10 a c. 10 l. 1, altra ditta c. 30 lire 6.50
Totale lire 70.80

Da S. Vito al Tagliamento
Accademia musicale

Ci scrivono da S. Vito in data 3 corr.:

Non è il caso di una delle solite accademie, che per lo più si risolvono in un saggio di esercitazioni più o meno canore, e che se pur divertono il pubblico profano, solo col titolo della beneficenza si accaparrano il compatimento degli intelligenti.

Quando la divina arte dei suoni si manifesta col magistero d'un suo sommo cultore, l'accademia diventa un vero tempio dell'arte, ed il trattenimento apparentemente modesto, si converte in una vera festa dei suoni.

Tale si fu il Concerto musicale di domenica a sera dato nel nostro *Sociale* a beneficio della Società Filarmonica.

Le corde del violino fatato tormentato dal loro nume (conte Antonio Freschi) confidarono docili all'aura rispettosa e silente i più elevati misteri delle recondite loro armonie. Troppo veloci per quanto ripetuti, trascorsero gl'istanti in cui il celebre violinista ci ha fatto voluttuosamente sognare con la sua *Romanza* e con la sua *Urisda*; nè più di lui capricciosamente, eppur divinamente, avrebbe Paganini suonato il proprio *Capriccio.* I gran geni s'intendono e si fondono l'uno nell'altro!

Dal rinomato, nobil conte prese lustro, decoro ed ispirazione per così dire l'intero concerto, diretto dall'esimio maestro Pellegrino Neri.

L'orchestra cittadina, per quanto minuscola, superò se stessa nelle svariate esecuzioni: ammirabile, tra queste il *Minuetto* di Verdi. Egregiamente interpretata la *Fantasia* di Hogues (*l'Ebrea di Halévy*) sebbene l'istrumento del flautista (Fed. Vianello) non sembri uscito dalla miglior fabbrica. Benissimo il giovinetto Vianello Nello, il genio incipiente del violino che accompagnò una melodia (*Il libro santo* di Pinsuti) cantata dalla gentilissima contessina Matilde Sbrojavacca, egregia cultrice di Melpomene, che colla simpatica sua voce ci fece gustare diversi altri gioielli: *Torna* (di Denza) — *sogni miei!* (di Rotoli) — *Donna Clara* (di Gastaldon), cortesemente *bissati* tra vivi applausi del numeroso uditorio.

Ed ora, quale rondò finale della cronaca presente, s'innalza una duplice raccomandazione a nome dei molteplici buongustai filodrammatici — musicali del paese all'indirizzo della non meno duplice presidenza della Società Filarmonica e Società Teatrale, capitanata dai rispettivi avv. P. G. Petracco e cav. N. Fadelli, affinchè si compiacciano, il primo a darci più di frequente concerti sul tenore di domenica; il secondo a non lasciar troppo irrugginire i battenti del nostro *Sociale* a maggior onore e gloria del *socco* e del *coturno* e magari del *melodramma.*

Albus.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

Lotteria di Beneficenza

Elenco dei donatori

Pagani Camillo: Etagere da muro giap. tripode giap., porta lavori, cestino terra cotta dipinto con decorazioni.

March. Raymondi-di Torricella-Moretti e consorte: cassetta porta bisutterie, corbeille per lavoro di Sorrento, porta zolfanelli in lavoro di Sorrento, porta cenere in lavoro di Sorrento.

Paracchini Cesare e famiglia: due vasi di vetro argentato, bastone con pomo di nichel.

Luzzatto Adele e famiglia: quadro ad olio (cornice dorata), vaso di porcellana, astuccio con 2 orecchini ed una spilla d'oro, due scattole porta gioielli.

Di Brazzà co. Vera: una papeterie, portafoglio in pelle nera, bomboniera con bomboni, porta cenere di metallo, scattoletta con 12 ditali metallo bianco.

Caratti co. Maria: concerto di gattini in bronzo.

La Vista cav. Giovanni cap. contabile: porta fotografie in bronzo.

Mangilli march. Fabio: cinque bottiglie grappa, cinque dette cognac.

Girardelli Amalia di Trieste: cofanetto, giap., tovaglia e 6 tovaglioli da Thè.

Girardelli Coen Ortensia di Trieste: due vasi giap., Ventaglio grande d'ornamento.

Girardelli-Muratti Emilia: servizio giap. da Thè per sei persone in porc. con vassoio giapp.

Filiale Giuseppe Mazzaro: lampada a petrolio da pendere.

Di Caporiacco co. Bianca: cestino di vetro di Venezia.

Masotti dott. Antonio di Pozzuolo: sei bottiglie verduzzo.

N. N.: chicchera porc. con piattino decorato, vasetto per fiori giap.

Del Fabbro Tomadini Angeli: taglio d'abito stoffa lana con guarnizioni.

Peressini Vincenzo e Giustino: scafaletto in bronzo.

Camano Perusini Paolina: porta carte in legno, gran vaso ceramica con sostegno in bambù, due piattini giap., porta orologio metallo bianco, calamaio in cristallo con piatto giapp., cartolaio per scrivania, poggia carte di cristallo, porta gioie in porc.

Badino cav. Pietro: Due bottiglie refosco 89, id barolo 89, id. acquavite.

Cilloco Ernesto tenente nel 35 fant.: porta fazzoletti in raso e peluche.

Mangilli march. Benedetto: Trionfo da tavola in porcellana.

Mangilli m. Ronchi Cecilia: Porta-fazzoletti in raso ricamato.

De Toni Ida e Bice: N. 25, formato di ramo rose, decorazione per le nozze d'argento, id. Ida: porta chiavi ricamato su raso, id. Bice porta biglietti id., porta fazzoletti ricamato in seta.

Landini Maria: porta spazzole ricamo su panno.

Pecile Ida: portaviglietti vimini e velluto, porta candele da appendere al mu.., due pollastre ingrassate a sistema francese, due vasi di rosai con bottoni.

La consegna della medaglia d'oro al comm. Volpe

Questa mattina alle 10, il sig. Provveditore agli studi cav. prof. Vincenzo Gervaso, accompagnato dal suo segretario, sig. Pagnutti, si è recato in Chiavris a consegnare al benemerito comm. Marco Volpe la grande medaglia d'oro statagli conferita dal Ministro della pubblica istruzione per l'altissima opera di beneficenza che egli sta ora attuando. Alla medaglia è annesso il relativo diploma ed una nobilissima lettera di S. E. Martini.

Il cav. Gervaso presentò la medaglia al comm. Volpe con sentite parole di elogio, congratulandosi seco lui per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, comprovanti quanto dall'Augusto Sovrano, dal Governo e dal Popolo tutto sia apprezzato il suo munifico atto.

Il comm. Volpe rispose commosso, ringraziando, e s'intrattenne poscia col cav. Gervaso con la massima cordialità discorrendo degli asili d'infanzia e della loro utilità.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di aprile 1893

Sussidi a domicilio ordinari

da L. 1 a 4	N. 205	per L. 615.—
» 4 a 5	» 170	» 707.—
» 5 a 8	» 234	» 1275.—
» 8 a 10	» 44	» 354.—
» 10 a 15	» 23	» 235.—
» 15 a 30	» 11	» 175.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 688	L. 3391.—
da L. 2 a 6 (1)	» 19	» 89.90
Tot. nel febb.	N. 707	L. 3480.90
mese precedente		» 11302.40
Totale generale		L. 14783.30

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 3. e nella Pia Casa Derelitte » 5.

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 96.—
Billia avv. Gio. Batta	» 12.—
Luzzatto Adolfo e fll. per l'anniversario della morte della loro madre	» 100.—
Totale	L. 208.—
Mesi precedenti	» 5245.80
Totale generale	L. 5453.80

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

(1) In razioni alimentari.

Intorno all'insegnamento agrario che si imparte nelle scuole suburbane di Udine.

(Dal Boll. dell'*Ass. Agraria friulana*)

In seguito ad incarico avuto dall'on. Municipio di Udine d'impartire nozioni di agraria nelle scuole suburbane, coi primi del febbraio passato cominciai le lezioni. Queste furono stabilite della durata di un'ora per settimana in ognuna delle otto scuole suburbane, nelle sole terze classi maschili.

Nei suburbi di Beivars e Godia le lezioni vennero fissate per il giovedì, in quello di S. Osualdo la domenica; nelle altre scuole si stabiliscono le ore in cui alle bambine vengono insegnati i lavori donneschi.

Ora credo opportuno dare una breve relazione di quanto s'è fatto nel trimestre che sta per scadere: Le nozioni vennero sempre impartite in modo indiretto, vale a dire traendo occasione da un esercizio di dettatura, di composizione orale ecc. cercando di subordinarle al periodo della stagione e adattarle all'età degli allievi:

Nozioni impartite

a) nel mese di febbraio: Modo di fare una concimaia - Uva da incubare - Cure igieniche per la stalla.

b) nel mese di marzo: Semina delle patate - Pulitura dei tronchi degli alberi - Scelta delle talee della vite.

c) mese di aprile: Scelta del seme di granoturco - Incubazione del seme-bachi

Esercizi dati

Racconto scritto per imitazione - composizione orale — Domande e risposte - Dettato — Racconto — Problema.

Composizione orale — Letterina - Conversazione — Dettato - Esercizio orale — Esercizio scritto per domandare e risposte.

Racconto — Problema - Dettato — Esercizio per domande e risposte — Problema.

Finora i bambini frequentarono con assiduità le lezioni e ne presero vivo interesse; mi pare anche che il profitto da essi ritratto sia soddisfacente.

Cornelia Fior

Ballerina arrestata

Scrivono da Cividale:

Venne arrestata a Cividale, ove agisce la compagnia Bartoletti, una ballerina. Ecco di che cosa si tratta. Trovandosi a Milano aveva ivi un amante che poscia s'era raffreddato e pare gli fosse infedele. Per vendicarsene, la ballerina lo denunciò di averle rubato l'orologio e l'amante venne incarcerato. Poscia, pentitasi, la ballerina confessò di aver fatto la denuncia per vendetta; l'amante fu scarcerato ed essa, processata per calunnia, condannata dal Tribunale di Milano ad un anno di carcere che ora deve scontare, meno s'intende i mesi contemplati dall'amnistia.

Sul tentativo di suicidio

Quella tal ragazza che ier l'altro tentava a Tavagnacco di por fine ai suoi giorni, e di cui ieri tenemmo parola, sta meglio.

Potrà, salvo complicazioni cavarsela con dieci giorni letto.

Incendio

Scrivono da Claut in data di ieri:

Nelle ore pom. di ieri nella frazione di Batoia sviluppavasi il fuoco nella casa di proprietà di certo Grava Valentino di qui.

Il fuoco, avrebbe potuto prendere certamente vaste proporzioni se non fossero intervenuti i paesani i quali fecero ogni sforzo onde isolarlo.

Sul luogo vennero pure le autorità.

Il danno, non assicurato, non è grave

AVVISO

Il sottoscritto Curatore ai Beni dei minori, Wilma, Ella, Iser, Alida, ed Enrico fu Enrico Ghiggino in forza della sentenza 21 agosto 1891 del Tribunale Misto di Alessandria d'Egitto e del Decreto 28 ottobre 1892 del Tribunale di Udine, avverte che non riconoscerà nè pagherà debito qualsiasi in nome dei minori predetti.

Udine 3 maggio 1893

Avv. G. A. Ronchi

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il Minerva ieri sera offriva uno spettacolo splendido per quantità e qualità di pubblico attento, lieto, plaudente. Ferravilla avrebbe potuto esclamare con il suo intraducibile accento comico: «Oh che bel teatro! oh che bel teatro!» e compiacersene non solo come amministratore ma anche e più come artista, chè egli con le ottime sue qualità personali e con le buonissime della sua Compagnia ha operato un vero miracolo, è riuscito a far accorrere numeroso al Minerva un pubblico che da qualche anno ha disertato i teatri di prosa e lo ha scosso, gli ha dato una non abituale gaiezza espansiva, lo ha costretto ad una continua risata squillante, lo ha trascinato all'applauso caldo e frequente.

Il *Qui pro quo* del cav. Giraud è piaciuto moltissimo, è una cosina indovinata, graziosa che ci ha permesso di apprezzare, ad un tempo, il valente attore, l'autore felice. La Ivon vi ha recitato con rara naturalezza di dizione, con finezza, con signorile eleganza.

Nel *Maester Pastizza*, il Ferravilla ha reso con tanta fortuna di trovate ingegnose, con tanto paziente studio, di mezze tinte e di sfumature, con tanta sapienza di controscene e con così eccezionale verità, quel bel tipo di megalomane dilettante di musica, che il pubblico ne è rimasto ammirato. Ei ha riso anche di cuore alle scipitaggini di Massinelli, all'intonazione della voce, ai gesti di quel povero scemo di scolaro che si frega le mani quando ha finito di... non rispondere alle interrogazioni degli esaminatori, che chiede ed aspetta i suggerimenti dei compagni e che fa gli esercizi militari al canto stonato di «*Guerregiam, guerregiam!*»

Stassera ci si promette un'altra serata gustosissima, quel comicissimo *Massinelli in vacanza* che val la spesa di andare a sentire se non altro per udire il come Ferravilla pronunci il «*Buona sera la bella brigata...!*» ed esclami il *Signor, madonna, che mezz franch traa via!*»; — un *Agent teatral* di Edoardo Giraud e *La luna de mel del sur Pancrazi* di Ferravilla, una parodia finissima, una felice canzonatura della *Luna di mele* di Cavallotti.

In questo lavoro il Ferravilla ha delle risorse comiche che basterebbero da sole a costituirgli la fama di grande artista; bisogna udire l'intonazione dei due «tremendo! tremendo!» e quel «ohi là!» del quale il competentissimo critico Ugo Capetti era tanto entusiasta che lo paragonava al famoso «*tu*» della *Medea* pronunciato dalla Ristori e dalla Pezzano, ed al «*parve*» di Salvini e di Rossi nell'ultimo atto dell'*Otello*.»

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 4 corr. sotto la Loggia Municipale alle ore 7 pom.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia «Le Pre aux Clercs»	Herold
3. Valzer «Germania»	Czibulka
4. «Serenata»	Schubert
5. Marcia di nozze «Sogno di una notte d'estate»	Mendelssohn
6. Scena e Duetto «I Vespri Siciliani»	Verdi
7. Polka	Fahrbach

Libri e Giornali

I Reali d'Italia. — E' pubblicata l'opera di Carlo Dionisotti: «I Reali d'Italia d'origine nazionale antichi e nuovi.» L'annunzio di questa pubblicazione riuscirà senza dubbio bene accetto ai lettori. Il nome di Dionisotti, membro della Deputazione di storia patria per il Piemonte, noto già per le importanti sue opere storiche, li assicura del valore e dell'originalità dell'opera. Questa poi è assai interessante per se stessa, perchè presenta come in un quadro tutte le figure dei Reali d'Italia d'origine nazionale, da Berengario al regnante Umberto I, e contiene quindi una grande quantità di notizie storiche, che tornerà molto utile e gradito avere insieme riunite.

Il volume contiene i seguenti capitoli: Il movimento nazionale — Berengario primo re d'Italia — I re Borgognoni — Berengario II e Adalberto re d'Italia — Gli Ottoni imperatori di Germania e re d'Italia — Ardoino terzo re d'Italia — Agnazione del re Ardoino — Gli Ardoini conti di Torino — Gli Ardoini di Pavia — L'aspettativa di nove secoli — Origine italiana della Casa di Savoia — Umberto Biancamano — Il matrimonio di Oddone colla contessa Adelaide — Sguardo retrospettivo della Casa di Savoia — I Principi di Savoia Carignano — Vittorio Emanuele II, primo re dell'Italia nuova — Umberto I, secondo re d'Italia.

E' pubblicato dagli editori L. Roux e C (Torino-Roma) i quali, per facilitarne l'acquisto lo hanno posto in vendita al prezzo di L. 2,50.

Vigilia d'armi. Versi di Ussani V., pubblicati coi tipi di L. Roux e C., L. 1.

Il prof. Vincenzo Ussani è già noto come studioso dei poeti e della lingua di Lazio. — E da questi poeti egli ha dovuto apprendere l'arte sua.

Nel volume che abbiamo dinanzi una cosa appare a noi sopratutto notevole. Sebbene la parte dominante vi spetti all'amore — un amore che si sospetta unico dietro la pluralità delle persone, tanto sono simili le caratteristiche delle amate — altre correnti di sentimento vi figurano largamente. Citiamo ad esempio i sonetti «Visione,» l'alcaica «IX gennaio,» la saffica «Alle grandi manovre.»

La stessa varietà osserviamo nei metri: accanto al sonetto classico della lirica italiana troviamo in questo libro quasi tutte le forme della metrica barbara. — Se a tutto ciò aggiungiamo la elevatezza della frase e del sentimento, possiamo ben augurare del libro e dell'autore.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 17 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 8:

Nicolussi, Sulla razza bovina di val di Fiemme Divieto di introduzione di bestiame nel Tirolo — Culatti, Relazione sanitaria — U. B., La precocità — Montali, La durra nel Veronese — Viglietto, Panelli di cocco, di lino o crusche? — Cura dell'eczema cronico — Il Castaldo, In campagna — Per le scuole pratiche dei contadini — Il vino di Ronche — Concorso-fiera di vini a Udine — Direzione — Sior Todero, Polemica — Di qua e di là.

Note seriche

Il mese che sta per finire apportò un ulteriore notevolissimo aumento ne' prezzi della seta. Nella precedente nostra relazione, 29 marzo passato, esprimemmo l'opinione che, anche se le prospettive del raccolto saranno, come tutto fa sperare, favorevoli, i prezzi sarebbero suscettibili di qualche ulteriore aumento, il quale si verificò al di là d'ogni aspettativa. Difatti, da lire 66 a 70 che correvano per sete greggie, attualmente queste si pagano da 74 a 78 secondo le categorie. E tali elevatissimi, non sperati limiti, si raggiungono facilmente se anche scarsi sono i compratori, perchè scarsissima è la seta ancor disponibile, da lasciar dubbio che possa bastare ai bisogni del consumo fino alla comparsa del prodotto del prossimo raccolto. E quand'anche la fabbrica limitasse all'estremo le provviste, crediamo che nè in maggio nè in giugno si parlerà di ribassi.

Quanto poi alla nuova campagna, ogni pronostico sarebbe azzardato e privo di valore, mancando la base fondamentale, la possibilità cioè di indovinare le risultanze del raccolto mondiale. D'altronde, l'impreveduto, specialmente trattandosi d'articolo capriccioso quale la seta, annienta molte volte le più attendibili previsioni.

Sta il fatto però che il raccolto del 1892 che fu discreto, cioè non inferiore ad una buona media, sarà alla fine della campagna intieramente consumato, nonchè la maggior parte di vecchie giacenze, per cui arriveremo alla fine di giugno con depositi esili come non si verificarono da varie decine d'anni; chè il consumo di seta è in continuo aumento non solo per lo sterminato uso che se ne fa in accessori, ma perchè la moda predilige le stoffe di tutta seta. Un buon raccolto medio dunque verrà facilmente consumato, e gli attuali prezzi o press'a poco, potranno sostenersi. Ma non convien dimenticare che il principale impulso all'articolo consumo della seta proviene dalla democratizzazione che subì l'articolo negl'ultimi anni.

Se il raccolto sarà buonissimo, e finora vi è motivo a sperarlo, il sostegno per lungo tempo degli elevati prezzi attuali diventerà problematico; ma di verun caso ci pare probabile, salvo avvenimenti impreveduti, che possano verificarsi ribassi rilevanti. E qui terminiamo le previsioni, prudentemente corrazzate di *se* e *ma*.

Le transazioni sulla nostra piazza sono pressochè nulle, pochissime, pur troppo, essendo le sete invendute, ed il poco disponibile è tenuto a prezzi elevatissimi. I fortunati detentori opereranno saggiamente vendendo prima del nuovo raccolto, perchè è ad aspettarsi che i filandieri avranno premura di cominciare sollecitamente a vendere un articolo che costerà forse il quaranta per cento più dell'anno decorso.

Ed i cascami? Pochissima la ricerca, a prezzi quasi invariati, sebbene anche in quest'articolo le rimanenze sieno insignificanti. Vi osta, all'aumento, il prezzo relativamente basso delle sete asiatiche inferiori. Struse L. 11 a 11.50; doppie L. 5.50 a 5.60 — questi sono i prezzi nominali odierni, cui però non si adattano i venditori.

Udine, 28 aprile 1893.

C. Kechler

(Dal «Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul.)

La Cenerentola moderna

Un giornale americano, il *New-York Recorder*, aveva aperto due mesi fa un singolare concorso tra le signore dai piccoli piedi. Il premio era un paio di meravigliose pianelle di raso bianco, ricamate in argento e ornate di perle, che misuravano dal tallone alla punta 7 pollici e 3/4 ossia 19 centimetri.

Al concorso presero parte ben 5000 signore, ma soltanto dieci potevano immettere i loro piedini nelle pantofole minuscole. Una fra queste ultime, la signora Cox, poteva calzare una scarpetta ancora più piccola, ma non riportò il premio perchè i suoi piedi non erano proporzionati, uno essendo più grosso dell'altro.

Il premio fu devoluto ora a miss Kati E. Campbell di Brooklyn, che fu proclamata la Cenerentola moderna. Miss Campbell riuniva alla piccolezza il vantaggio della proporzione. Le pantofole costituenti il premio le stanno a meraviglia e le sono anzi comode, misurando la sua pianta solo 16 centim. Eppure la statura della Cenerentola moderna è normale, misurando metri 1.56.

La signorina Campbell ha il vantaggio di appartenere ad una famiglia i cui membri bene sviluppati si distinguono per la piccolezza dei piedi.

Francesco Giuseppe in Ungheria

Budapest, 3. Fin dalle 4 ant. una folla enorme aspettava l'arrivo dell'imperatore occupando tutte le strade che conducevano alla stazione. Tutte le case erano riccamente pavesate.

I ministri e numerosi deputati di tutti i partiti, il clero e le autorità municipali si erano recati alla stazione incontro all'imperatore.

Questi giunse alle 5.40. Accolto entusiasticamente, si recò a palazzo fra le calorose acclamazioni della popolazione affollata al passaggio del corteo.

Situazione al Perù

Lima, 2. Gli animi sono eccitatissimi in causa della elezione presidenziale. Il Gabinetto si è dimesso. Avvennero alcune risse a Lima ed a Callao fra i partigiani di Caceres e i partigiani di Pierola.

La moglie Maria Hugonnet, il figlio Emilio ed i parenti tutti annunciano col massimo cordoglio l'avvenuta mancanza a vivi del loro amatissimo

Santi Giacomo

avvenuta dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione il 3 and. ore 7 pom.

Udine 4 maggio 1893

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. del 5 maggio partendo dalla casa demortuaria fuori Porta Cussignacco alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore indi al Cimitero Monumentale.

Mercati odierni
LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI

Fagioli alpigiani	» 24.—	26.—	»
Fagiuoli del piano	» 16.—	17.50	»
Patate	» 10.—	—.—	»
Asparagi	» —.70	—.75	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L.	6.80	7.15	al quint.
» II »	»	5.70	5.90	»
» III »	»	0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.75	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.15	2.30	»
» in stanga	»	1.90	2.20	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.30	»
» II »	»	5.60	6.—	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 1.80 a	1.85	al kilo
» monte	» 1.90 a	1.95	»
Uova	» 4.50 a	4.75	al cento

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.20	12.80	all'ett.
» cinquantino	» 9.75	10.—	»
Semigiallone	» 11.20	11.30	»
Segala	» 12.50	12.75	»
Frumento	» 17.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.20	al kilo
Polli	» 1.10 a	1.25	»

Foglia di gelso

Foglia	L. 24.—	26.—	al chilog

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 maggio 1893

Rendita	3 mag.	4 mag.
Ital 5% contanti	97.15	97.20
» fine mese	97.20	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovia Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	475.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	112.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	264.—	268.—
Società Tramvia di Udine	37.—	87.—
» fer. Mer.	704.—	704.—
» »Mediterranee »	555.—	555.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.30	104.30
Germania »	128.1/4	128.35
Londra »	26.27	26.27
Austria e Banconote »	2.14.—	2.14.—
Napoleoni »	20.82	20.83
Corone. »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.—	92.95
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.05	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	G. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti